

Progetto “Diritti al futuro” - Seconda fase - Sperimentazione dei “Piani locali giovani”

SCHEDA AZIONI LOCALI

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA SPERIMENTAZIONE LOCALE

Comune FORLI' - Provincia FORLI'-CESENA

Indirizzo Corso Diaz, 34

Il Comune è capofila di un'aggregazione di più Comuni NO SI

In caso affermativo, elencare gli altri Comuni coinvolti nella sperimentazione:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| 1. BERTINORO | 8. MELDOLA |
| 2. CASTROCARO TERME - TERRA DEL SOLE | 9. MODIGLIANA |
| 3. CIVITELLA DI ROMAGNA | 10. PORTICO DI ROMAGNA |
| 4. FORLIMPOPOLI | 11. SAN BENEDETTO IN ALPE |
| 5. GALEATA | 12. PREDAPPIO |
| 6. PREMILCUORE | 13.ROCCA SAN CASCIANO |
| 7.SANTA SOFIA | 14. PREDAPPIO |

Tipologia di aggregazione:

- Consorzio di Comuni
- Ambito territoriale del Piano di zona
- Aggregazione avviata in occasione della sperimentazione del Piano locale giovani
- Altro tipo di aggregazione (specificare)

Referente politico

Prof.ssa LIVIANA ZANETTI

Sindaco Assessore (specificare delega) POLITICHE GIOVANILI

Tel 0543/712377

Cell. 320/4322968

Fax 0543/712377

E-mail liviana.zanetti@comune.forli.it

Referenti tecnico-amministrativi:

1. SALVATORE VITOLO

Ufficio/funzione UNITA' POLITICHE GIOVANILI

responsabile Unità Politiche Giovanili, coordinatore del circuito +largodistretto

Tel 0543/712112

Cell. 320/4322947

Fax 0543/712832

E-mail salvatore.vitolo@comune.forli.it

Funzione svolta nell'ambito del progetto: progettista, responsabile dell'intervento

2. DALL'ARA DONATELLA

Ufficio/funzione UNITA' POLITICHE GIOVANILI

coordinatrice funzioni amministrative

Tel 0543/712833

Fax 0543/71238

E-mail donatella.dallara@comune.forli.it

Funzione svolta nell'ambito del progetto, coordinatrice gestione amministrativa

AZIONE SPERIMENTALE

Problema che si intende affrontare (max 10 righe)

Collocare la creatività come motore di sviluppo del contesto ambientale per disegnare, attraverso un percorso di geografia artistica, il distretto culturale della zona sociale forlivese, dove quindici Comuni attraverso una pianificazione di politiche giovanili condivisa e incentrata sull'agio e sul benessere, fanno della cultura e del linguaggio creativo legato al teatro, alla musica, alle arti visive e alla letteratura, il centro di sviluppo di azioni e interventi per e con i giovani. Nello specifico attraverso le arti visive andremo a determinare opportunità concrete di partecipazione attiva dei giovani, delineando percorsi formativi e lavorativi futuri che fanno leva su un patrimonio artistico e paesaggistico di pregio per arrivare ad implementare un turismo culturale, ormai maturo, per essere veicolato e proiettato nei circuiti nazionali ed internazionali.

Strategia utilizzata (max 15 righe)

Il filo conduttore che sottende l'impianto teorico della nostra programmazione muove dal convincimento che oggi diventa centrale, per il rilancio e lo sviluppo economico di un territorio, puntare anche sull'individuazione di automatismi in grado di mettere in circuito il patrimonio creativo dei giovani attraverso procedimenti di partecipazione reale; in definitiva responsabilizzare anche questa categoria sociale sulla necessità di un superamento della stagnazione del sistema economico nell'era post cibernetica. E' dunque la cultura, con il suo carico di contaminazione, che può e deve diventare protagonista, nuovo paradigma di riferimento, per dare risposte concrete alla crisi che attraversa la società di oggi. Una società non ancora attenta alla necessità di fare della sfera riproduttiva il motore di rilancio della sfera economica, forse anche a causa dell'impossibilità di superare la crisi che attraversa il cosiddetto Welfare maturo. Tra i linguaggi creativi puntiamo sulle arti visive come risorsa da cui partire per disegnare meccanismi virtuosi di rilancio economico, la "vendita" del patrimonio paesaggistico e culturale, e l'individuazione di percorsi formativi per giovani "sensibilizzati" al tema della cultura, poi protagonisti della vendita di questo prodotto.

Obiettivo intermedio (sono possibili più risposte)

- Aumentare l'accesso autonomo dei giovani al credito
- Facilitare l'accesso ad una buona occupazione, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro
- Ridurre le attuali difficoltà di accesso dei giovani alla casa

Risultati attesi (max 5) e relativi indicatori

RISULTATO ATTESO	INDICATORE
Ambito sociale: creare partecipazione dei giovani al percorso di identità condivisa del circuito + largodistretto attraverso differenti tipologie di aggregazione (consulta, gruppi di opinione, gruppi di progetto, etc.).	Numero di organismi attivati; percentuale tra il numero di giovani contattati e il numero di giovani aderenti agli organismi individuati.
Ambito culturale: il senso di appartenenza ad un distretto culturale alimenta la crescita complessiva del territorio implementando le azioni specifiche (mostre, eventi, concorsi, iniziative, etc.).	Numero di azioni realizzate nella cornice del circuito +largodistretto.
Ambito economico: attraverso il coinvolgimento nella fase di progettazione e nella fase di socializzazione formativa prevista, arrivare alla formazione di operatori culturali di una certa competenza professionale in grado di porsi sul mer-	Numero di giovani coinvolti nel processo di socializzazione formativa e numero di giovani partecipanti alla fasi di attuazione del percorso.

<p>cato del lavoro con adeguate competenze sul versante della commercializzazione del patrimonio artistico e paesaggistico del circuito +largodistretto</p> <p>Il risultato complessivo atteso è che, dato il mix dei macro fattori intercettati dal progetto quali</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione dell'identità condivisa di distretto culturale (attorno al prodotto/evento arte visiva), - partners co-finanziatori interessati alla valorizzazione del territorio per il suo rilancio (Fondazione, Ghisamestieri srl, Liceo Artistico Statale); - organismi vecchi e nuovi di rappresentanza giovanile (16-35 anni) che favoriscono processi di progettazione partecipata, <p>si arrivi nel breve/medio periodo a mettere a punto un modello che, facendo leva sulla creatività giovanile, sia in grado di "rianimare" un territorio con un potenziale che nel sistema Italia è la principale e abbondante risorsa vale a dire il paesaggio, l'arte, la cultura, la creatività.</p>	
---	--

Fascia di età (prevalente) dei destinatari diretti della sperimentazione

- ✓ Giovani dai 16 ai 21 anni Giovani dai 25 ai 29 anni
 ✓ Giovani dai 21 ai 25 anni Oltre i 29

Processi e strumenti per l'integrazione con altre azioni locali¹ (max 15 righe)

L'integrazione è garantita dalla natura stessa del circuito, "quindici comuni uniti nel marchio +largodistretto con mostre, eventi, concorsi, iniziative per la promozione della creatività giovanile". I Piani Sociali di Zona, strumento attuativo dell'Accordo di Programma stipulato nel 2000 tra i quindici Comuni dell'ex distretto sociosanitario di Forlì, ora zona sociale forlivese (L.R. n.2/03), la Provincia di Forlì-Cesena, l'Azienda Usl di Forlì, le Ipab, rappresentati del Terzo Settore, hanno permesso alle politiche giovanili (target 16-35 anni) di trovare nel tavolo di programmazione specifico un sistema stabile di progettazione. Inoltre la natura stessa dell'Accordo di Programma prevede azioni di sistema più ampio, dove i tavoli istituiti (minori e famiglia, pre-adolescenti-adolescenti, adolescenti-giovani, immigrazione, disagio adulti, handicap, anziani), sviluppano sistemi di pianificazione, programmi e progetti condivisi. Il sistema zonale attivato, ha di fatto portato ad una pianificazione di breve/medio periodo che, a partire dal 2003 ad oggi si è tradotta nel Piano Sociale di Zona triennale 2005-2007, attenta a preservare la persona in tutte le sue manifestazioni di bisogno. Il collante è rappresentato da tre figure di sistema che nei tre mega-programmi Minori-Famiglia, Pre-Adolescenti/Adolescenti, Adolescenti/Giovani, svolgono la funzione d'integrazione delle singole programmazioni previste. Infine la partecipazione al Tavolo di Coordinamento per le Politiche Giovanili istituito dalla Provincia di Forlì-Cesena, su indicazione della Regione con funzioni di coordinamento degli interventi, consente l'integrazione anche a livello di pianificazione provinciale e regionale.

Tipologia dei partner che partecipano direttamente alla programmazione, alla gestione e alla realizzazione della sperimentazione locale (sono possibili più risposte)

¹ Ad esempio: Piani di zona, Patti territoriali, Protocolli di intesa locali, Programmi o Progetti per la formazione e l'occupazione, Piani locali di lotta contro l'esclusione sociale...

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> ✓ Associazioni no profit | <input type="checkbox"/> Istituzioni economiche |
| <input type="checkbox"/> ✓ Associazioni di volontariato | <input type="checkbox"/> Istituti di credito |
| <input type="checkbox"/> Parti sociali | <input type="checkbox"/> Assicurazioni |
| <input type="checkbox"/> ✓ Rappresentanze giovanili formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì |
| <input type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili non formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) |

Altri attori del territorio coinvolti nel lavoro di rete (sono possibili più risposte)

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> ✓ Associazioni no profit | <input type="checkbox"/> Istituzioni economiche |
| <input type="checkbox"/> ✓ Associazioni di volontariato | <input type="checkbox"/> Istituti di credito |
| <input type="checkbox"/> Parti sociali | <input type="checkbox"/> Assicurazioni |
| <input type="checkbox"/> ✓ Rappresentanze giovanili formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì |
| <input type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili non formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) Ghisamestieri s.r.l. |